

IX FORUM DEL II DISTRETTO – MILANO

«*Passerelle di solidarietà*»: ruolo delle chiese

Corridoi umanitari e accoglienza diffusa

Sabato, 9 febbraio 2020

Programma

9.45: Accoglienza

10.00: Introduzione dei lavori e meditazione a cura di
Winfried Pfannkuche

10.10: Saluti del Presidente della CSD
Giovanni Comba

10.20: La nascita del progetto, gli sviluppi e le prospettive
Paolo Naso - Coordinatore programma MH della *FCEI*

10.40: Il programma in corso, situazione ed evoluzione
Loretta Malan - Direttrice servizi di inclusione della *CSD*

11.00: Il coinvolgimento delle Comunità:
realità nel nostro distretto, luci e ombre.

Brevi interventi a cura dei *sovrintendenti*

11.30: Interventi, domande, suggestioni, modera
Patrizia Bertesi

13.00: pranzo comunitario vegetariano preparato dalla
chiesa ospitante

14.00: Gruppi di lavoro

15.30: Restituzione del lavoro dei gruppi
ad opera dei referenti,
discussione e proposte di lavoro.

16.00: Conclusioni a cura di *Giorgio Bleyнат*

INTRODUZIONE E MEDITAZIONE

Saluti dal presidente *Andrea Magnano* (assente).

Alcuni hanno dovuto disdire la loro presenza per essere oggi alle 11.30 a Genova, al funerale di Carlo Papini, il «fratello maggiore» (così chiamato dal suo pastore) che ricordiamo con affetto fraterno e riconoscenza per la sua direzione della Claudiana per oltre 30 anni e la sua militanza evangelica.

Saluti dal delegato della Tavola *Italo Pons* e dal sovrintendente del V circuito (e pastore a Genova) *Willy Jourdan*.

5 cose che mi stanno a cuore, che vi devo dire:

1. **Benvenuto:** che tutti e tutte si sentano accolti, benvenuti e incoraggiati da un ambiente fraterno, ospitale e accogliente a intervenire.
2. **Ringraziamento:** un grazie a chi ci ospita, la chiesa metodista di Milano: pres. *Daniela Manfrini*, past. *Dorothee Mack*.

Il ringraziamento avvenga non solo alla fine ma all'inizio - «in principio la grazia!» - perché tutto sia fatto come ringraziamento: questo è il fondamento del nostro catechismo e della nostra fede che ci mette fin dal principio nel giusto ordine delle cose: le buone opere – e di questo che stiamo parlando – avvengono, siano fatte, non per salvarsi, ma per dire grazie, per rispondere con gratitudine e gratuità alla grazia che ci precede sempre.

Quindi: tranquilli tutti, qui siamo solo peccatori e peccatrici che vogliono ascoltare, accogliere gli uni gli altri e imparare gli uni dagli altri.

3. **L'avvenimento:** il IX Forum. La parola *forum* deriva da quei focolari rinvenuti sul Palatino a Roma, risalenti all'VIII secolo prima di Cristo sopra le quali è sorto in seguito il palazzo dell'imperatore. In mezzo un buco (foro) per il fuoco del nucleo familiare. Da lì il *forum romanum*, il luogo d'incontro al centro, una zona sacra, in effetti gli incontri umani hanno una certa sacralità (e, nel nostro caso, l'aspetto religioso non è secondario).

Ma attenzione: non siamo sulla via sacra imperiale dove vengono messe in mostra le culture dei popoli sottomessi alla civiltà romana, strada che va a finire dove? Nel precipizio del monte Tarpeo sotto il Campidoglio, dove si pratica la scomunica, l'esclusione. Ci riconosciamo piuttosto nella civiltà repubblicana rappresentata dalla *rostra*, la pedana sulla quale tutti potevano salire per prendere liberamente la parola (c'è bisogno di parlare!).

Il nostro *forum* oggi parla dei focolari di famiglie accolte. E non è archeologia! Siamo in quasi 90, tutti addetti a lavoro attorno a un *forum* o più *fora* locali.

Era ora che scendessimo dalle nostre colline, dall'Avventino e dai nostri quartieri locali, per questo *forum*, il nostro focolare fraterno di questa giornata.

Siamo il II Distretto fatto di 53 chiese valdesi e metodiste. Siamo giunti qui da Udine, Rimini, Aosta e San Remo. Per raccontarci le esperienze locali. Non tutte queste chiese sono rappresentate: ma la voce del territorio c'è, di quasi tutto il Nord d'Italia attraverso *i sovrintendenti* di circuito che interverranno brevemente a disegnare la mappa delle attività (grazie!). E siamo composti da membri di chiesa, operatori, volontari: questo *forum* non è ecumenico a livello organizzativo, perché la sua prospettiva sono queste nostre chiese locali («il ruolo delle chiese»), ma è ecumenico o persino interreligioso di fatto, e non può non esserlo.

Questo è il IX anno che facciamo questo *forum*, i tempi coincidono quasi: 9 fa, l'allora moderata Maria Bonafede inviò una lettera a tutte le chiese valdesi e metodiste in Italia con la richiesta di impegnarsi nell'accoglienza diffusa: ogni chiesa accolga una famiglia (precedendo la stessa proposta del papa). Progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia col suo Servizio Rifugiati e Migranti (qui rappresentato da Paolo Naso, coordinatore MH, grazie che ci sei!) che, fin dal principio, non poteva solo fare affidamento alla buona volontà dei fedeli, ma doveva essere supportato dalla professionalità e competenza della Diaconia valdese (CSD, presentata dal suo

presidente Giovanni Comba e da Loretta Malan, grazie che ci siete!).

Dopo 10 anni (impressionante quante chiese hanno risposto all'appello!) è ora che ci fermiamo qui a fare il punto, il «foro» della situazione, per prendere atto dell'immensa crescita dell'impegno diaconale sul territorio del nostro Distretto, ma anche e soprattutto per confrontare le esperienze delle comunità chiamate a essere luoghi facilitatori di integrazione. E qui ci va

4. **Un chiarimento:**

La CSD non risponde al Distretto, ma al Sinodo. Nessuno è sotto esame, ovvero, lo siamo tutti in quanto persone responsabili che ci mettono la faccia. Non è un'assemblea sindacale tra operatori e datore di lavoro. Ma un libero scambio di idee, esperienze e prospettive. In cui ci raccontiamo di come sono andate e come vorremmo andassero meglio la comunicazione, la collaborazione, la condivisione che ci accomuna nel progetto dei Corridoi umanitari e l'accoglienza diffusa (gruppi di lavoro nel pomeriggio!). Per questo credo sia fondamentale l'ultima delle 5 cose che vi volevo, anzi, dovevo dire, e che mi sta a cuore più di ogni altra, e che ha a che fare con il nostro giusto

5. **Posizionamento:**

E qui vorrei che, per partire insieme con la gamba giusta, ritornassimo un momento alla Parola della SPUC (Atti degli Apostoli 27s.), al naufragio della

nave su cui si trovava l'apostolo, il prigioniero Paolo, vicino alle coste di Malta.

Ecco la prospettiva delle nostre chiese che vogliono essere fedeli alla loro missione, essere apostole, ecco il giusto posizionamento: siamo naufragati. Dobbiamo metterci nei panni dei naufragati. Un apostolo non è un eroe della fede che gira il mondo capace di fare il bene (magari credendo di esserlo più degli altri). Un apostolo è invece chi si trova nei panni bagnati del naufragato, scampato alle acque. La parola biblica ci mette in questa posizione, in questa prospettiva, nei panni dei naufragati. Con questa sensibilità (o empatia) evangelica diventiamo letteralmente testimoni, e gli apostoli sono testimoni, *martiri* sopravvissuti. E allora, naufragati, nei panni bagnati, arriviamo alle coste di Malta, fa freddo e piove, gli indigeni maltesi, che cosa fanno? Ci accendono un fuoco. Questo fuoco non lo dimenticherai mai più. Per i maltesi non era niente di eccezionale: abbiamo acceso un fuoco, che cosa voi che sia? Per noi era una *straordinaria bontà*, una *rara umanità*, una indimenticabile *filantropia*, amore per gli esseri umani.

I maltesi non sono cristiani, non sono nemmeno greci, ma barbari. Non è l'apostolo, il credente, il filantropo, cioè: ho fede, allora faccio del bene. Non è questo il punto, la prospettiva, la posizione giusta. Il punto, la differenza che può fare la fede è un'altra: la fede

riconosce la bontà degli altri, anche dei barbari, e non la dimenticherà mai più (e continua a raccontarla apostolicamente).

Raccogliamoci attorno a questo fuoco che ci scalda in preghiera:

Tu, o Dio nostro Padre, ti sei messo nei nostri panni, ci hai sorpresi con la tua straordinaria umanità in Gesù Cristo.

Tu ci hai meravigliati con il tuo straordinario amore verso ogni essere umano in Gesù Cristo.

Tu ci hai accolti, anzi, adottati nel tuo popolo, in Gesù Cristo.

Questa tua grazia, questo fuoco del tuo amore in colui che è morto e risorto per noi e ci accoglie alla sua mensa, non lo dimenticheremo mai più, te ne rimarremo per sempre grati.

Invochiamo la tua benedizione, il tuo Spirito che scaldi i nostri cuori, illumini le nostre menti e liberi le nostre mani, per accoglierci gli uni gli altri, ricevere l'un l'altro e questa occasione d'incontro con profonda riconoscenza, dalle tue mani.

Rialzaci quando siamo abbattuti, e abbassaci quando siamo arroganti. Sii semplicemente con noi, ora e sempre.

Padre nostro...